GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 24 SETTEMBRE — **NUM. 223**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4020** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed il 1° dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A*, *A* bis, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *H*, controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 24,952 12 (lire ventiquattromila novecentocinquantadue e centesimi dodici) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1877, ed in complessive lire 748,363 76 (lire settecentoquarantotto mila trecentosessantatrè e centesimi settantasei) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1877.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
MANCINI.

Allegato A — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 % *da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Beneficio di S. Pietro in Vincoli in (*)	Riolo	Ravenna	»	»	146 87	»	1° gennaio 1873	»
2	Cappellania Pagliago nella parrocchiale della Barona nei Corpi Santi di.	Milano	Milano	»	73 50	»	73 50		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872 . . . . L.			»	73 50	146 87	73 50		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1877, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1877, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1877 . L.								»

S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

Allegato A bis — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 % *da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	6	3	4	5	6	7	8	9	10
	Corporazione religiosa.								
1	Convento di S. Francesco sotto il titolo di S. Antonio da Padova in. .	Cefalù	Palermo	396 79	350 48	46 31	»	1° luglio 1874	»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1877, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1877 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1877 . . . . L.								»

(*) Iscrizione suppletiva - vedi n. 304 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 6 novembre 1873, n. 1689 (Serie 2ª)

S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	194 60	293 74	293 74	782 08	25 85	38 77	64 62	717 46	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	359 05
»	194 60	293 74	293 74	782 08	25 85	38 77	64 62	717 46	359 05
»	»	»	660 91	660 91	»	87 24	87 24	573 67	330 75
»	194 60	293 74	954 65	1442 99	25 85	126 01	151 86	1291 13	689 80

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: MANCINI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	51 45	92 62	162 09	306 16	8 15	21 40	29 57	276 61	»
»	»	»	138 93	138 93	»	18 34	18 34	120 59	»
»	51 45	92 62	301 02	445 09	8 15	39 74	47 89	397 20	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: MANCINI.

Allegato **B** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0₁0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Corporazioni religiose.								
1	Convento dei Domenicani in . . .	Girgenti	Girgenti	»	1357 36	»	1357 36	1° gennaio 1875	»
2	Convento di S. Domenico in . . .	Collesano	Palermo	1781 83	920 66	861 17	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1874. . . . . L.			1781 83	2278 02	861 17	1357 36		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1877, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1877 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0₁0 liquidate a tutto giugno 1877 L.								»

S. Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

Allegato **C** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0₁0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Beneficio Molardi in	Gonzaga	Mantova	410 49	150 02	260 47	»	1° luglio 1875	»
	Corporazioni religiose.								
2	Convento del Carmine in	Favara	Girgenti	1 21	611 31	»	610 10		»
3	Convento del terzo ordine di S. Francesco sotto il titolo di S. Giovanni Battista in.	Villafranca Sicula	Id.	1210 84	770 70	440 14	»		»
4	Convento dei Riformati sotto il titolo dei mendicanti di S. Francesco in .	Caltavuturo	Palermo	28 89	70 55	»	41 66		»
5	Monastero di S. Caterina in. . . .	Castronuovo	Id.	303 01	1261 93	»	958 92		»
6	Oratorio di S. Filippo Neri in . . .	Comiso	Siracusa	»	1095 64	»	1095 64		»
7	Convento dei Padri Cappuccini in .	Modica	Id.	597 59	385 01	212 58	»		»
8	Monastero delle Clarisse sotto il titolo di S. Maria Aracoeli in	Siracusa	Id.	74 58	1598 72	»	1324 14		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	9930 29
1152 31	1139 16	1722 04	3444 68	7458 19	151 54	454 70	606 24	6851 95	»
1152 31	1139 16	1722 04	3444 68	7458 19	151 54	454 70	606 24	6851 95	9930 29
»	»	»	2152 92	2152 92	»	284 19	284 19	1868 73	3393 40
1152 31	1139 16	1722 04	5597 60	9611 11	151 54	738 89	890 43	8720 68	13323 69

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: MANCINI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	170 75	520 94	1172 12	1863 81	45 84	154 72	200 56	1663 25	100 43
» 98	»	»	»	» 98	»	»	»	» 98	4774 03
965 31	583 18	880 28	1980 63	4409 40	77 46	261 44	338 90	4070 50	»
18 94	»	»	»	18 94	»	»	»	18 94	325 99
229 78	»	»	»	229 78	»	»	»	229 78	7503 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	8470 27
394 35	239 30	361 20	956 61	1951 46	31 79	120 27	158 06	1793 40	»
297 36	265 »	400 »	900 »	1862 36	35 20	118 80	154 »	1708 36	11873 10

(Continua in fogli di supplemento a questo numero)

Il N. **MDCLXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata nell'Assemblea generale del 24 gennaio 1877 per le modificazioni agli articoli 18 e 34 dello statuto dagli azionisti della Società per le Riassicurazioni delle Assicurazioni contro i danni degli incendi, dello scoppio del gas e del vapore e delle assicurazioni sui trasporti fluviali e terrestri, anonima per azioni nominative, stabilita in Torino col nome di *Compagnia Italiana di Riassicurazione;*

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 20 giugno 1871, n. LXXXVI, 15 giugno 1873, n. DCLXXX e 3 ottobre 1875, n. MCXXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate, ai termini della citata deliberazione, le due modificazioni agli articoli 18 e 34 dello statuto della Compagnia Italiana di Riassicurazione, quali sono formulate nell'atto pubblico del 2 luglio 1877, rogato Carlo Torretta al numero 6472 del repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDCLXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del presidente della Società o Cassa pensioni per i sanitari italiani (medici, chirurghi e veterinari), avente per iscopo principalmente di assicurare a sè, alle loro vedove e orfani la sussistenza nei casi di sventura; con la quale domanda si invoca il riconoscimento in Ente morale della Società o Cassa pensioni suddetta;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, non che il regolamento relativo del 27 novembre di detto anno;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società o Cassa pensioni per i sanitari italiani (medici, chirurghi e veterinari) istituita nel Congresso tenutosi in Padova nell'anno 1875, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. Entro breve termine dovrà essere presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico della Società o Cassa pensioni suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCLXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 16 ottobre 1873, con cui il sacerdote don Ambrogio Majosta, di Primaluna (Como), ha disposto che il reddito di alcuni suoi stabili venisse distribuito annualmente in sussidio ai poveri infermi e impotenti al lavoro del comune istesso e sue frazioni, e nominava amministratore del lascito il parroco locale;

Vista l'istanza del parroco amministratore per essere autorizzato all'accettazione dei beni, e perchè il lascito pio sia costituito in Corpo morale;

Vista la deliberazione 17 maggio 1877 della Deputazione provinciale di Como;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in adunanza del 4 agosto 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il pio legato per soccorso ai poveri infermi instituito nel comune di Primaluna (Como) dal sacerdote don Ambrogio Majosta con testamento 16 ottobre 1873.

Art. 2. È fatto obbligo al parroco amministratore del pio lascito di presentare alla Nostra sovrana sanzione fra tre mesi lo statuto organico speciale dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Mottini Antonio, contabile principale di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Malusardi Teodoro, contabile di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio;

Papa Giuseppe, Neviani Ferdinando e Forni Carlo, contabili di 1ª classe, promossi contabili principali di 2ª classe;
Pessa Giuseppe, Lachelli Alessandro, Calzolari Pietro e Aymar Francesco, aiutanti contabili, promossi contabili di 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 26 agosto 1877:

Garza Paolo, Le Boffe Alfonso, Pietra Francesco e Fresia Francesco, contabili di 2ª classe, nominati contabili di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi* :

Con decreto Reale del 24 agosto 1877:

Mario Adolfo, vicesegretario di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreto Direttoriale del 16 agosto 1877:

Benedetti Giuseppe, portiere di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame alla cattedra di Storia del diritto vacante nella R. Università di Torino.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 10 del p. v. mese di ottobre, ad ore 9 antim., avrà luogo, nei locali della R. Università di Torino, la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di Storia del diritto, vacante nella R. Università di Torino, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti.

Roma, addì 21 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Il signor Pampaloni Martino ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze, in data 6 marzo 1863, col num. 1 ordinale e num. 8108 di posizione, per il deposito pel cambio da esso fatto del certificato di rendita 3 per 0[0, di num. 5904, di lire 40 di rendita del Debito Toscano 20 novembre 1859, inscritto a favore della comunità di Campi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, esaurite le formalità di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, senza che sia intervenuta opposizione, si consegneranno al signor Pampaloni i titoli emessi in sostituzione di quello da esso esibito senza ritirare la ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Firenze, li 11 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 226077, 226080, 259579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti a quelle della soppressa Direzione di Napoli); n. 43137, per lire 15; n. 43140, per lire 60; e n. 76639, per lire 5, tutte al nome di Bourcard Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Bourcard Giuseppa fu Gaetano, moglie di Giuseppe Bonghi, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 214595 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31655 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 340, al nome di De Mayo Giovanna fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Messori sua madre, domiciliata in Napoli; e n. 214597 (corrispondente al n. 31657 di detta Direzione di Napoli), per lire 55, non che il correlativo assegno n. 7684, per lire 0 25, ambi al nome di De Majo Giovanni fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Messore di lei madre e tutrice, domiciliata in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Majo Giovanna fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Messore sua madre, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 208320 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25380 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 275, al nome di Rossi Emanuela ed Eloisa fu Gennaro, minori, per la proprietà e per l'usufrutto a Canofari Leonilda fu Francesco, domiciliata in Napoli; Assegno provvisorio num. 49538 (corrispondente al n. 6118 della soppressa Direzione di Napoli), per l'annualità di lire 1 25 in favore di Rossi Emanuela ed Eloisa fu Gennaro, minori, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi Emanuele ed Eloisa, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 554908 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 800, al nome di Galeazzi o Galeazzo Eugenio fu Bartolomeo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Galeazzi o Galeasso Eugenio fu Bartolomeo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

Supplementi a questo numero contengono:

1° Continuazione e fine degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi, annessi al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (Serie 2ª).

2° Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di agosto 1877, per gli effetti delle leggi del 23 giugno 1865, n. 2337, e del 10 agosto 1875, n. 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

3° Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Mémorial Diplomatique* dice che la questione di una mediazione pel conflitto orientale venne agitata nel convegno che il principe di Bismarck ed il conte Andrassy ebbero a Salisburgo, e particolarmente sotto l'aspetto della iniziativa eventuale che la Germania o l'Austria-Ungheria dovrebbero prendere. Le informazioni speciali del *Mémorial* lo inducono a credere che il gabinetto di Vienna declinerà in ogni caso un onore il quale è riserbato, con tutte le sue difficoltà, al gabinetto di Berlino.

Dalle sue ultime lettere in data di Costantinopoli, il giornale sopra citato desume le seguenti notizie circa le intenzioni della Sublime Porta quanto a proposte di armistizio e di mediazione:

« Il Sultano è perfettamente risoluto a non accordare tutto al più che una breve tregua per sotterrare i morti, raccogliere i feriti ed evitare così lo sviluppo di miasmi pestiferi. Ma ad una sospensione d'armi di una o più settimane il Sultano non vi aderirà in nessun caso finchè i russi non abbiano ripassato il Danubio. Altrimenti s'accorderebbe loro un tempo prezioso e si diminuirebbero di tanto i vantaggi delle armi ottomane.

« Il governo turco non essendo stato esso a provocare la guerra, ma essendo stato attaccato dalla Russia, è deciso a mantenere la indipendenza e la integrità della Turchia ed a sagrificare l'ultimo soldato prima che cedere su questo terreno sia allo Czar, sia all'Europa. Il Sultano non accetterà la pace che ad una sola condizione, che cioè l'Europa non s'immischi più negli affari interni della Turchia. Questa è la linea di condotta che viene attribuita al sultano Abdul-Hamid.

« Per la Bulgaria la Porta non ammette altro sistema di amministrazione che quello che emana dalla nuova costituzione ottomana alla quale il Sultano resterà fedele, e ch'egli considera come la salvezza dell'impero. Il governo della nazione per mezzo di elementi nazionali e non per mezzo dei consoli europei, questo si vuole, e una pace fondata esclusivamente sulla costituzione ottomana è la sola che venga considerata come possibile. »

Il governo di Atene ha mosso lagnanza contro il governo della Sublime Porta per la spedizione di rinforzi e l'erezione di nuove fortificazioni nel golfo di Arta. Il governo greco considera queste fortificazioni come una lesione dei trattati diplomatici colla Porta.

Del resto il governo ottomano si mostra abbastanza tranquillo sul conto della Grecia, non così su quello della Serbia, dice la *Politische Correspondenz*, malgrado le assicurazioni dell'agente Ristich, e prende tutte le disposizioni opportune onde far fronte ad una eventuale azione da quella parte.

Si annunzia da Cattaro alla *Politische Correspondenz* che i montenegrini si avanzano continuamente nel territorio dell'Erzegovina. Dopo il 18 settembre sono caduti in loro potere anche i fortini turchi del passo del Duga; ai presidii turchi fu lasciata libera la ritirata verso Stolac. A quanto dicesi i montenegrini marceranno ora contro Korjenic e poi contro Trebigne.

Stando a ciò che scrive la *Presse* di Vienna, ad alcuni deputati del *Reichsrath* austriaco fu fatta, non è guari, la proposta, appoggiata da influenti cittadini di Vienna, di promuovere una dimostrazione turcofila da parte della popolazione della capitale, consistente in una petizione in massa da presentarsi alla Camera dei deputati. Con questa petizione, che doveva contenere l'espressione delle più calde simpatie per la Turchia, si voleva esortare il *Reichsrath* ad influire sul governo perchè si faccia mediatore di pace. Discussa però la cosa nei circoli più influenti, si conchiuse, per molte ragioni, di rifiutare qualsiasi partecipazione alla progettata dimostrazione, che in conseguenza non avrà più luogo.

Affermasi in un carteggio che l'*Indépendance Belge* riceve dall'Ungheria, che fra le numerose interpellanze sulla quistione d'Oriente che furono mosse al governo dai capi delle varie frazioni della Camera, ve ne ha una sola che abbia un fine pratico ed alla quale il ministero si troverà imbarazzato a rispondere. È la quistione sollevata dal conte Apponyi il quale ha chiesto al sig. Tisza se il ministero ungherese è disposto ad esercitare la sua influenza sul gabinetto di Vienna nel senso che l'Austria-Ungheria impedisse con tutti i mezzi la partecipazione della Serbia alla guerra turco-russa.

Motivando la sua interpellanza il conte Apponyi ha fatto appello alla lealtà del governo austro-ungherese, il quale, secondo l'interpellante, avrebbe garantito moralmente la neutralità della Serbia, impedendo alla Porta di prendere, fin dal principio della guerra, delle misure preventive in vista di un'azione eventuale della Serbia.

Il pubblico attende quindi con impazienza febbrile la risposta che il ministro presidente darà a questa interpellanza. Gli organi dell'opposizione hanno protestato anticipatamente contro qualunque risposta evasiva, dichiarando che il paese la riguarderebbe come una confessione di accordi secreti fra

i tre imperatori che non lascierebbero più all'Austria-Ungheria la sua libertà d'azione.

Il ministro presidente ungherese si troverebbe quindi in una posizione difficile di fronte all'opinione pubblica, la quale esige provvedimenti energici per impedire alla Serbia di dar di piglio alle armi; ma d'altra parte, soggiunge il corrispondente, è un fatto che in questa quistione il governo viennese vuole osservare una neutralità assoluta come un'ultima concessione all'accordo dei tre imperatori. Nel caso in cui la risposta del ministero non fosse abbastanza chiara e precisa, l'opposizione vuol proporre alla Camera dei deputati una risoluzione chiedente che il governo faccia i passi necessari per impedire con ogni mezzo la partecipazione della Serbia alla guerra.

Fortunatamente, conchiude il corrispondente, il sig. Tisza dispone alla Camera di una forte maggioranza, e quando esso porrà la questione di gabinetto, non vi ha dubbio che la Camera respingerà la risoluzione accennata.

Annunziano da Berlino alla *Neue Freie Presse* ritenersi in quei circoli bene informati che nel convegno dei due cancellieri, austriaco e germanico, a Salisburgo, oltre alla quistione orientale, e forse più ancora di questa, formassero oggetto di discussione le cose dell'occidente ed in particolar modo la eventualità di una successione al trono pontificio.

Anche la *National*, parlando dello stesso argomento, crede che i due uomini di Stato non si sieno limitati a trattare delle cose d'Oriente. " Le quistioni, dice la *National Zeitung*, che fra non molto, forse nel vegnente inverno, possono divenire di ardente attualità, e prima fra esse, l'elezione di un nuovo pontefice, non sono un mistero per alcuno e richiedono tutte le premure dei capi delle due grandi potenze per poter essere sciolte senza pericoli. "

Scrivono da Costantinopoli che, malgrado le incessanti preoccupazioni della lotta nella quale si trova impegnato, il governo turco pensa a riorganizzare la gendarmeria dell'impero. Una parte dei delitti che vennero perpetrati in questi ultimi tempi deve attribuirsi all'essersi richiamati i gendarmi dalle loro residenze locali per i bisogni della guerra.

Il *Moniteur Universel* dice che il ministro dell'interno, signor Fourtou, è risoluto di agire con estrema energia contro i sindaci e gli assessori, i quali, ad onta delle ingiunzioni formali di legge, si rifiutassero di fare affiggere il manifesto del maresciallo presidente nei loro comuni.

I sindaci che tresgredissero il loro dovere sarebbero subito revocati senza pregiudizio delle procedure che dovessero venire aperte contro di loro. Istruzioni categoriche vennero diramate in proposito ai prefetti.

Dopo il manifesto del maresciallo presidente, ne è venuto uno che fu pubblicato dalla *République française* e riprodotto da tutta la stampa repubblicana di Francia colle firme e colle adesioni di un certo numero di antichi deputati di Parigi e dei dipartimenti. Questo secondo manifesto che si legge nei giornali giunti di Francia coll'ultimo corriere è per appunto una risposta a quello del presidente della repubblica.

Ora il telegrafo ci reca il sunto del manifesto che il signor Thiers aveva apprestato per gli elettori del 9° circondario di Parigi, e d'altro canto si annunzia un quarto manifesto che starebbe redigendosi dal Comitato conservatore presieduto dal conte Enrico de Greffulhe, il quale dovrebbe essere sottoscritto da tutti i candidati di parte governativa prima di presentarsi alle elezioni, ed i cui termini " sarebbero abbastanza comprensivi per abbracciare tutte le frazioni dell'opinione conservatrice. "

Lo stesso *Moniteur Universel* smentisce assolutamente che tra i ministri ci sia il minimo dissenso e che si tratti di modificazioni ministeriali di specie alcuna.

L'*Osservatore Triestino*, fra le sue notizie dalle Indie, ha da Pesciaver che una colonna di truppe inglesi, composta di un reggimento d'infanteria, un reggimento di cavalleria e due cannoni, era partita per un villaggio, situato a 28 miglia dalla frontiera, per castigare gli abitanti che avevano commesse delle depredazioni in un villaggio sul territorio inglese. Quel paese fu circondato allo spuntare del sole, ed i capi dell'attentato furono arrestati senza resistenza. Però la truppa non era ancora ritornata a Pesciaver.

L'Emir di Cabul aveva comunicato al governatore di Djellalabad il suo intendimento di visitare Lalpura e le montagne in prossimità della gola di Khyber, di molta importanza in questo momento. Eglie diede ordine al comandante delle truppe stazionate nelle montagne di accompagnarlo nel suo viaggio, munito delle carte topografiche del distretto e del piano della fortezza di Jamrud, che si sta costruendo per ordine dell'Emir. Questo principe si occupa esclusivamente di cose militari. Le sue truppe, stazionate a Seah-Sung, ebbero l'ordine, dopo l'assassinio del tenente Hewson a Quettah, di marciare per Candahar. Gli abitanti delle montagne sono molto allarmati, perchè temono un attacco da parte degli inglesi. I capi della tribù di Kakur, alla quale si attribuisce lo assassinio succitato, sono pronti a mettersi sotto la protezione dell'Emir, e mantengono a tal uopo una viva corrispondenza seco lui.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 21. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Nord America* della Società Lavarello.

Buda-Pest, 22. — Il conte Andrassy e il principe di Bismarck non presero a Salisburgo altra decisione che di agire d'accordo per un armistizio appena vedranno giunto il momento opportuno.

Malta, 22. — È giunta oggi la fregata italiana *Vittorio Emanuele*, con gli allievi della Regia scuola di marina, proveniente da Algeri, dopo dieci giorni di navigazione con venti contrari. Tutti stanno bene.

Bukarest, 22. — Il generale Ignatieff, essendo ammalato, è partito per Kiew, ove resterà finchè sarà richiamato dall'imperatore.

Bukarest, 22 (*Dispaccio ufficiale russo*). — Il giorno 21 i turchi rinnovarono il bombardamento di San Nicolò a Schipka, facendo fuoco con quattro mortai.

Nello stesso giorno essi attaccarono il generale Talischeff a Tchirkowna. Essi furono respinti su tutti i punti.

Attendesi un nuovo attacco.

Costantinopoli, 22. — Assicurasi che continui la battaglia

fra l'esercito di Mehemet Alì e quello dello Czarevic presso la Jantra.

La situazione nel passo di Schipka non è mutata.

Il cattivo tempo impedisce le operazioni di Osman pascià, il quale continua ad essere in comunicazione con Orkhanie.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, in data del 21:

« Dal giorno 19 hanno luogo combattimenti accaniti presso Cairkioj fra lo Czarevic e Mehemet Alì, ma senza un risultato decisivo.

« Biela è in mano dei russi, ma dicesi che il quartiere generale russo sia stato trasferito a Sistova. »

Berlino, 22. — Il principe di Bismarck è arrivato oggi dopo mezzodì.

Parigi, 22. — Il tribunale respinse la declaratoria d'incompetenza presentata dall'avvocato Allou e confermò la precedente sentenza contro Gambetta.

Pietroburgo, 22. — Un dispaccio ufficiale di Karajal, in data del 21, reca:

« Ismail pascià attaccò il giorno 19 le posizioni russe di Chalfalue e Wercknje, ma fu respinto dopo un combattimento di due ore.

« I turchi fuggirono dopo aver subito grandi perdite.

« Le nostre perdite sono minime. »

Costantinopoli, 22. — Non fu pubblicato alcun dispaccio ufficiale riguardo alla vittoria di Mehemet Alì, annunziata dai giornali. La battaglia continua.

Chefket pascià giunse alla distanza di 5 ore da Plevna.

Bukarest, 22. — Dispaccio spedito dal ministro degli affari esteri di Rumania all'Agenzia diplomatica di Rumania a Roma:

« Il giorno 17, la nostra cavalleria (Rossiori) ebbe parecchi scontri nei dintorni di Plevna colla cavalleria turca di circassi. Questi furono posti in fuga, lasciando parecchi morti e feriti. I nostri soldati presero ai turchi una bandiera. Le nostre perdite furono insignificanti.

« Lo stato sanitario e morale del nostro esercito è eccellente. Nel combattimento del giorno 18 abbiamo avuto 20 ufficiali fra morti e feriti. Il maggiore Nicolò Jean e il capitano Nastasse, feriti in questo combattimento, sono stati tagliati a pezzi dai baschi bozouks, che seguono le truppe turche e che ammazzano a colpi di scure tutti i feriti che essi incontrano.

« I nostri morti restano ancora sul campo di battaglia, poichè i turchi tirano continuamente contro i nostri ufficiali sanitari che si recano per levare almeno i feriti.

« Da ciò che precede voi vedete che gli ordini di Osman pascià di non dare quartiere ai soldati rumani sono religiosamente eseguiti dalle truppe turche, malgrado il diniego di Savfet pascià.

« COGALNICEANO. »

Parigi, 23. — L'*Assemblée Nationale* annunzia che il *Journal des Débats* fu posto sotto processo per l'articolo contro il manifesto del maresciallo-presidente.

I giornali repubblicani annunziano formalmente che Grévy ha accettato la canditatura del 9° circondario di Parigi, in luogo di Thiers.

Una circolare del ministro della giustizia riguardante il periodo elettorale insiste affinchè le circolari affisse rechino la firma individuale, e soggiunge che le professioni di fede saranno lette accuratamente per non permettere offese contro il capo dello Stato, nè violenze, minaccie o menzogne.

Costantinopoli, 23, sera. — Ieri Mehemet Alì sconfisse completamente i russi, dopo un combattimento di dieci ore.

I russi ebbero 4000 morti ed altrettanti feriti.

Costantinopoli, 23. — Secondo le notizie di Plevna, in data di mercoledì, Osman pascià continua a resistere agli attacchi quotidiani dei russi.

Dodici battaglioni russi, che attaccarono martedì le posizioni fortificate turche, furono respinti con grandi perdite.

Sono confermate le vittorie di Mehemet Alì nei dintorni di Biela.

Parigi, 23. — Un telegramma del *Journal des Debats*, in data di Costantinopoli, 22, dice che Chefket pascià giunse a Plevna con un convoglio di munizioni.

Parigi, 23. — L'astronomo Leverrier è morto questa mattina.

Carlsruhe, 23. — Il granduca di Baden fu nominato ispettore generale del 5° corpo d'esercito, nuovamente costituito col corpo d'esercito di Baden e col 15° corpo dell'esercito alsaziano. L'imperatore, firmando questa nomina, volle dare un impulso alla unione dell'Alsazia e della Lorena alla Germania.

Pietroburgo, 23. — Il generale Nepokoitschitski telegrafa da Gorny-Studen, in data del 21, che nei giorni 19 e 20 tutto era tranquillo.

Il blocco di Plevna continua.

Parigi, 24. I giornali repubblicani pubblicano il manifesto di Thiers ai suoi elettori del 9° circondario. Questo documento è assai lungo. Thiers lo scrisse tutto, ma ha riveduto soltanto la prima parte. Il documento è pubblicato senza alcuna modificazione.

Il manifesto espone nel modo più accentuato le idee di Thiers, che sono già conosciute; giustifica la Camera sciolta, di cui loda la moderazione e la saggezza; dimostra che essa non meritò il il rimprovero di radicalismo; spiega i motivi della sua preferenza per la repubblica, in seguito alla impossibilità di ristabilire la monarchia; dice che la situazione attuale è intollerabile, perchè la repubblica è costituita con un personale anti-repubblicano; soggiunge che la repubblica è il governo necessario per la Francia, con uomini che vogliano farla riuscire; protesta fortemente contro gli autori del 16 maggio, contro le loro azioni e contro un nuovo scioglimento; proclama la sovranità della nazione, la quale si può esercitare soltanto col mezzo della repubblica; dice che la contravvenzione a questo principio sarebbe una usurpazione, e insiste sulla libertà delle elezioni e sulla libertà della stampa. Thiers riassume così le sue idee:

« Sovranità nazionale, repubblica, libertà, legalità scrupolosa, libertà dei culti e pace. »

Berlino, 23. — Al banchetto di oggi, dato in onore dell'onorevole Crispi, fu invitato anche l'ambasciatore italiano, conte di Launay.

NOTIZIE DIVERSE.

Accensione della dinamite. — L'*Italia Militare* del 22 corrente scrive:

Oggi che questa sostanza fulminante ha avuto tante applicazioni nella difesa delle coste, nelle battaglie navali e nella piccola guerra, si accoglie con interesse tutto ciò che tende a semplificarne l'uso.

I lavori di mine fatti nel Buchemberg hanno provato che l'esplosione della dinamite generata dall'elettrico produce un effetto doppio di quello che si ottiene quando l'accensione si desta mercè la miccia di sicurezza, e che nei colpi multipli prodotti con l'elettrico si ha un'economia del 25 0[0 di dinamite ed un grandissimo risparmio di mano d'opera.

Fra gli apparecchi elettrici immaginati allo scopo, utilissimo è quello di cui il Malher ha preso privilegio, e che, importato in Francia dal signor Barbe, vendesi ora a Parigi, rue Condorcet, da G. Vian.

Due dischi di resina, mossi da una manovella, girano contro dei cuscinetti rivestiti di pelle di gatto e destano l'elettricità che si accumula in una bottiglia di Leida. Bastano undici giri per pro-

durre una scintilla di un centimetro, ed un doppio o triplo numero di giri per ottenere scintille di 2 o 3 centimetri.

Quando le mine da far brillare son poche, brevi i conduttori, asciutto il terreno, basta caricare la bottiglia in modo da ottenere un centimetro di scintilla. Ma se le mine son molte, lunghi i conduttori, umido il suolo, bisogna produrre scintille di due a tre centimetri.

Se i fili non sono rivestiti di guttaperca non debbono mai toccare il terreno nè incrociarsi. Conservando questo istrumento generatore dell'elettrico alla dovuta temperatura e maneggiandolo con le debite precauzioni diventa un potente ausiliario, utilissimo nei lavori delle miniere, nella produzione delle esplosioni subacquee, e nelle varie accensioni della dinamite, richieste nelle arti di offendere e difendere.

L'industria ed il commercio a Zurigo. — In una adunanza tenuta ultimamente dalla Società zurighese di utilità pubblica, il pastore Grog, presidente della Società stessa, diè lettura di alcune comunicazioni relative alla importanza dell'industria e del commercio nel cantone di Zurigo.

Dei 285,000 abitanti di quel cantone, il 46 per cento hanno occupazioni industriali, ed il 33 per cento sono dediti alla agricoltura ed il 21 per cento al commercio.

In tutta l'estensione del cantone di Zurigo vi sono 227 grandi stabilimenti industriali, vale a dire: 87 filature di cotone, 39 fabbriche di tessuti di cotone, 38 filature di seta; 26 fra filature e fabbriche di tessuti di lana e 26 officine meccaniche.

Un treno svaligiato. — Telegrafano da Filadelfia, 19 settembre, al *Times*:

Martedì sera, tredici uomini mascherati s'impadronirono della stazione di *Big Springs*, sulla ferrovia del Pacifico, a 162 miglia da Cheyenne, e costrinsero il custode ad esporre il fanale rosso, in segno di pericolo. Perciò il treno che veniva dalla costa del Pacifico con danaro si fermò e gli uomini penetrarono a forza in un vagone, svaligiarono i passeggieri, tagliarono i fili telegrafici, e, impossessatisi di 100,000 dollari, fuggirono. Nessuno ebbe a soffrire, e il treno, dopo una breve fermata, proseguì la sua strada. Oggi, uomini armati a cavallo inseguono i ladri. La compagnia ferroviaria offerse 10,000 dollari per la loro cattura.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, con la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere da eseguirsi per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto Prefettizio in data del 12 agosto 1877, n. 25846, con cui, in base al secondo capoverso dell'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare direttamente nella Cassa del locale ricevitore del Demanio presso la Tesoreria provinciale di Roma la somma ad esso dovuta per parziale espropriazione dell'ex-monastero di S. Giacomo, situato in questa città, in via Longara ai numeri civici 222, 223, 224, e distinto in mappa coi numeri 1156 e 1157, pervenuto allo stesso Demanio dello Stato in forza della seguita soppressione degli ordini monastici;

Viste le note del Ministero dei Lavori Pubblici in data del 18 agosto ultimo scorso, e 19 settembre corrente mese, nn. 65941/10537 e 72339/11748, Div. V, dalle quali risulta essersi effettivamente compiuto il versamento a favore del Demanio dello Stato della somma suindicata;

Visto il succitato art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È pronunziata la coattiva espropriazione, ed autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione di una parte, come dal relativo tipo, dell'ex-monastero di San Giacomo, posto in via Longara ai numeri civici 222, 223, 224, e distinto in mappa coi numeri 1156 e 1157, di proprietà del Demanio dello Stato, a favore del quale è già stata pagata dal Ministero dei Lavori Pubblici la indennità dovuta nella somma di lire 120,000 (centoventimila).

Il presente decreto per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della citata legge 25 giugno 1865, n. 2559, dovrà a cura dell'espropriato essere sottoposto a registrazione, intimato allo espropriando con le forme delle citazioni entro 15 giorni dalla sua data, trascritto all'Ufficio delle ipoteche, volturato all'Ufficio del catasto, ed entro il termine di giorni 5 inserito per estratto nel supplemento del foglio periodico della Prefettura, destinato alla pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato dalla Prefettura di Roma, addì 22 settembre 1877.

Pel Prefetto: TESSERA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 settembre 1877 (ore 17 5).

Venti generalmente forti fra scirocco e libeccio. Mare grosso a Portotorres, a Civitavecchia e a Procida. Agitato in molti altri punti del Mediterraneo, sul canale d'Otranto e a Po di Primaro. Cielo coperto nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna; nuvoloso nel sud. Piogge a Genova e a Firenze. Barometro sceso da 2 a 4 mm., tranne nelle Calabrie e in gran parte della Sicilia ov'è quasi stazionario. Venezia 750, Catania 759 mill. Cielo coperto e piovoso in diversi paesi dell'Austria. Scirocco forte e mare agitato a Pola e a Lesina; ponente fresco e mare molto agitato a Varna. Nel periodo decorso piogge di diversa intensità nel nord e nel centro della penisola, a Napoli, a Brindisi e a Taranto. Forti piogge con scariche elettriche a Livorno e a Firenze. Libeccio forte a San Remo e alla Palmaria. La scorsa notte forti colpi di vento a Messina. Il tempo si mantiene molto turbato con venti ancora più forti specialmente sul Mediterraneo e ai due estremi dell'Adriatico.

Firenze, 23 settembre 1877 (ore 15 5).

Barometro abbassato fino a 3 mill. in Sicilia; alzato quasi altrettanto nell'Italia settentrionale; stazionario altrove; Messina 758 mill. e Genova 751 mill. Nord fortissimo sulle coste venete; sud-ovest forte a Palascia. Mare grosso in questi paraggi; agitato da Genova a Civitavecchia, nel golfo dell'Asinara, presso il Gargano, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle, con venti freschi o forti del sud; mosso lungo le altre coste. Piogge in Liguria, ad Urbino, ad Ancona e sull'Adriatico inferiore. Cielo coperto nel resto d'Italia. Pioggia anche a Riva. Mare agitato da sud fresco a Lesina. Nel periodo decorso venti forti, burrasche e piogge in quasi tutta la penisola. Gran pioggia con forte sud-ovest a Città di Castello. Iersera alle ore 6 temporale di libeccio presso Otranto. Continuazione del tempo burrascoso, specialmente sul Mediterraneo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 90	75 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	81 90	81 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1878	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	408 —	406 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	636 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	108 95	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 78 02 fine cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,6	756,4	755,2	755,6
Termomet. esterno (centigrado)	23,1	24,4	23,6	22,2
Umidità relativa...	91	79	77	90
Umidità assoluta...	19,72	18,00	16,72	17,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 10	SSO. 15	E. 12	S. 17
Stato del cielo......	10. coperto	10. piove	10. coperto	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. \| Minimo = 22,2 C. = 17,7 R.
Pioggia in 24 ore = mill. 1,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	755,8	755,4	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	22,3	26,0	25,2	21,3
Umidità relativa...	83	66	72	83
Umidità assoluta...	16,67	16,48	14,71	15,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 8	S. 26	O.SO. 21	S. 9
Stato del cielo......	9. quasi coperto	10. quasi coperto	9. quasi coperto	10. gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,7 C. = 21,4 R. \| Minimo = 20,3 C. = 16,2 R.
Pioggia in 24 ore = mill. 0,7.

AVVISO. 4748

All'Ecc.ma Corte d'Appello di Bologna.

Il sottoscritto presenta in copia autentica, a norma di legge, il qui unito atto di adozione di Giuseppe Francesco Giulio Servadei, per parte dei coniugi Anton Maria e Marianna Bezzi di Russi in data 9 luglio corrente.

Fa istanza perchè venga omologato.

Bologna, 16 luglio 1877.

Firmato: Avv. L. Fusconi.

Presentato alla cancelleria della Regia Corte d'appello, il 16 luglio 1877, ed iscritto al num. 17 del registro ricorsi.

Firmato: G. Bessi cancelliere.

Visto, si comunichi al Pubblico Ministero e ne riferisca alla Corte il consigliere cav. Bruni.

Bologna, 16 luglio 1877.

Il primo presidente, firmato Bonelli.

La R. Corte d'appello di Bologna, sezione 1ª, composta di S. E. il primo presidente commendatore Luigi Bonelli e degli ill.mi signori consiglieri cavaliere Stanislao Bruni, cav. Fortunato Muratori, cav. Massimiliano Ferraguti, cav. Emilio Donzelli,

Visto il ricorso dei coniugi Anton Maria e Marianna Bezzi, domiciliati in Russi, col quale chiedono sia omologata l'adozione da essi fatta di Giuseppe Francesco Giulio Servadei degli esposti di Ravenna;

Veduto il relativo atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte il 9 cadente mese di luglio;

Veduti i documenti esibiti;

Veduti gli articoli 216, 217 e 218 del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara che si fa luogo all'adozione suddetta, ed

Ordina che il presente decreto sia per copia autentica pubblicato ed affisso all'ingresso della residenza di questa Corte, alla porta del tribunale civile e del municipio di Ravenna, alla porta della pretura e del municipio di Russi, ed inserito nel Giornale e Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Ravenna, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Così deliberato in camera di consiglio della prefata Corte di appello (sezione 1ª), il dì 31 luglio 1877.

Per la Corte
Il primo presidente: Bonelli.
G. Bessi cancelliere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 ottobre 1877 innanzi il tribunale civile di Roma, 2º periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale, a quinto ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Redoni e Pasquale Marini a carico di Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati di Tito Barberi. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 43,386 36, ribassato cioè il prezzo della perizia di otto decimi.

Fondo posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Cavalleggieri, nella via delle Fornaci, distinto per fornaci e concia di pelli, con fabbricati annessi, piccolo orto e vigna, segnato nella mappa n. 152 coi nn. 301, 301-A, 302, 312, 313 e 508.

4746 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Teramo dichiara che in data del 17 marzo 1877 i signori Francesco De Leone, Carolina Antico e Giuseppe Vecchioni, proprietari, domiciliati i primi due in Penne e l'altro in Atina, nella qualità di cessionari degli eredi del defunto notaro Gennaro Nenni, che risiedeva in Penne, abbiano avanzata istanza al tribunale civile di Teramo per lo svincolo della cauzione del detto notar Nenni, essendo stati gli atti di costui sottoposti all'ispezione notarile.

Il presente si rilascia per inserirsi nel *Giornale Ufficiale del Regno*.

Teramo, 30 agosto 1877.

Pel cancelliere del tribunale
4442 G. Rubini vicecanc.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI PERCILE

AVVISO per primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale obbligatoria che dalla consortile Licentina conduce all'abitato di Percile.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 11 ottobre prossimo, alle ore undici mattina, nella segreteria comunale, sita in via Santa Maria, al num. 5, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo pubblico esperimento di asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione nella prosecuzione della strada consorziale Licentina che partendo presso il Ponte Murato mette all'abitato di Percile, percorrendo una distanza di metri 5561 29.

Per il buon risultato di quanto sopra si fanno in oggetto le seguenti avvertenze:

1º L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le norme tracciate dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

2º La stessa verrà aperta sul prezzo peritale di lire 55,168 01, e sarà dichiarata deserta se non si avranno due concorrenti almeno.

3º I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, emesso da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, ossivero da un sindaco di un comune del Regno in funzione, nel quale venga fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

4º Sarà pure obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio comunale, ove si tengono gli incanti, la somma di lire 300 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; avvertendo che, appena consumato l'atto, sarà la mentovata somma restituita a tutti gli offerenti, meno quella del deliberatario, che rimarrà ferma nell'Amministrazione comunale per sopperire, qualora restasse aggiudicatario definitivo, a tutte le spese che si riflettono all'asta, alla stipulazione del contratto, bollo registro, copie del contratto, allegati, ed ai diritti di segreteria, ecc., ecc., essendo tali spese a carico del deliberatario.

5º Le offerte di ribasso sul prezzi di perizia non saranno inferiori ad una lira per ogni cento.

6º Il termine utile (fatali) a presentare la miglioria del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 12 meridiane del giorno 27 menzionato ottobre.

7º All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 600, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetta anche una valida ipoteca sui fondi del valore doppio della detta cauzione.

8º Conforme è detto nell'articolo 11 del capitolato d'appalto, che unitamente al progetto d'arte, tipi, ecc. ecc., resta a chiunque visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, i lavori dovranno essere incominciati non appena effettuatasi la regolare consegna, e condotti a termine nel periodo di anni dieci a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

9º L'appaltatore dovrà strettamente osservare le disposizioni contenute nei capitoli d'appalto, ed accettare le altre disposizioni segnate nella legge ultima sulle opere pubbliche in ciò che vi possano riferire.

Percile, 23 settembre 1877.

4744 *Il Sindaco*: FRANCESCO MARCOTULLI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Macerata con decreto delli 8 agosto 1877, e sul ricorso di Antonio e Giuseppe Nozzi fu Gaetano, di Pollenza, previa dichiarazione essere i medesimi gli eredi del defunto loro fratello Carlo Nozzi fu Gaetano, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire in loro favore la intestazione della quota già spettante ad esso Carlo sull'annua rendita di lire 94 49, inscritta al n. 13972 nel Gran Libro del Consolidato ex-pontificio, cinque per cento, in modo che il terzo in lire 31 50, ora intestato in comune ai ridetti fratelli Carlo, Antonio e Giuseppe Nozzi, trovandosi gli altri due terzi intestati a don Erminio e Caterina Assortati, resti devoluto interamente ad Antonio e Giuseppe Nozzi in ragione di lire 15 75 per ciascuno, ad operare il tramutamento a loro favore di detta rendita in cartelle al portatore, ordinando la iscrizione ed alienazione delle frazioni non divisibili, in conformità del disposto nell'art. 91 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n 5942.

Pel presidente in ferie
4355 R. De-Rossi giud.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto in base agli articoli 17, 39, 137 della legge notarile 25 luglio 1875 ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Firenze la domanda di svincolo e restituzione della cauzione da esso prestata pel suo esercizio notarile in Firenze, costituita dalla somma di it. lire 1764 e di cui la polizza 3 luglio 1867 n. 3269 della Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico.

Dott. Nicolò Petich notaio
4545 residente in Venezia.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto in base agli articoli 17, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875 ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Venezia la domanda che la cauzione pel di lui esercizio notarile costituita dalla rendita di lire 850, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno, n. 22011, a lui intestato, sia ridotta a lire 500.

Dott. Nicolò Petich notaio
4544 residente in Venezia.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

innanzi al tribunale civile di Roma nella udienza 25 ottobre 1877.

Ad istanza Perrier Bartolomeo fu Gio. Battista, cessionario Liccia Antonio, elettivamente domiciliato in Roma, in piazza Paganica, n. 4, nello studio del procuratore signor avv. Ferdinando De Felice,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho pubblicato, per ogni effetto di legge ed in ispecie degli articoli 668, n. 3, capov. 2º, e 709 del C. dice di procedura civile, il bando sopra indicato, formato dal signor cancelliere del sullodato tribunale, per la vendita dei seguenti stabili, ordinata con sentenza del tribunale stesso del 7 giugno 1877, notificata il 27 detto, ed annotata il 17 luglio in margine all'atto di precetto (vol. 860, n. 68), 18 marzo 1876, già trascritto il 8 aprile 1876, al volume 860, art. 68, ed a seguito della ordinanza presidenziale 11 luglio 1877, di destinato giorno per lo incanto 4 settembre corrente rinnovato, per mancanza di offerte, col ribasso di un decimo pel 25 ottobre p.º f.º, in danno del signor Attilio Pensieri fu Secondino, debitore di lire 12,456 57, in forza di sentenza del tribunale civile di Roma 8 febbraio 1876.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno pomato e vignato, posto nel territorio di Roma, lungo la strada che da porta Angelica conduce al ponte Milvio, in vocabolo Macchia Madama, della quantità di circa pezze sei, comprensivamente alla casa situata sulla pubblica via suddetta, tinello, stalla e pozzo, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante a tramontana col canneto del signor principe Barberini, a levante col fiume Tevere, a mezzodì con i signori marchesi Massimi e Casali ed a ponente con la via Consolare, salvi, ecc., descritto in mappa al numero 149, nn. 125, 125 sub. 1, 125 sub. 2, 125 1|2, e 126.

2. Due terreni, parte cannetati e parte sodivi, posti al di sopra della suddetta porta Angelica, confinanti con il vicolo della Farnesina, i beni degli eredi Aprile Giovannini, e la pubblica via, salvi, ecc., descritti in mappa censuaria 149, l'uno ai numeri 91, 445, 446, e l'altro ai nn. 93, 93 1, gravati questi due fondi in complesso dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1876 di lire 39 26.

3. Utile dominio di due corpi di vigna, posti nel suburbio di Roma, fuori la porta Angelica, in vocabolo la Balduina, formanti un sol corpo comprensivamente ai fabbricati ivi esistenti, annessi e connessi, della quantità di circa pezze quattordici, confinante coi beni di Antonio Rigosi, i beni dei fratelli Bellucci, e le vie della Balduina e delle Crete, descritti in mappa censuaria 160, n. 259 e 680, gravati dell'annuo canone di bajocchi 91, pari a lire 4 89, in favore del Capitolo di San Pietro in Vaticano, e dell'imposta erariale come sopra di lire 40 76.

Su prezzo di stima ribassato di un decimo: pel 1º lotto lire 4708 e centesimi 62 - 2º lotto lire 3772 62 - 3º lotto lire 9586 98.

Previo deposito del decimo e delle spese approssimative: 1º lotto lire 450 - 2º lotto lire 350 - 3º lotto lire 900.

Roma, 22 settembre 1877.

4749 Enrico Mastrelli usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo con decreto 6 agosto 1877 commise al pretore di Borgosesia di assumere informazioni intorno a Giovanni Velatta fu Giuseppe, già domiciliato a Cellio, del quale chiese la dichiarazione di assenza la di lui sorella Velatta Antonia vedova di Penotti Paolo, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 14 febbraio 1877.

Varallo, 18 agosto 1877.

4165 Avv. Carlo Regaldi.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 6 corrente, n. 209, nel giorno 18 del mese stesso, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presenti due Commissari Governativi, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro cav. ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Azioni e di Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 2 gennaio 1878.

Cartelle di Azioni — N° 74.

2283 3597 4524 4586 5358 5377 7002 9154 13494 13833
17827 17891 20431 22125 24828 24965 25304 25896 26341 27548
28057 29291 31270 32521 36424 36965 37063 37534 38264 40740
42574 43349 43543 46273 47006 47327 47616 48008 49653 50252
50380 50713 51050 56621 57237 60440 60860 61732 62123 62484
66487 67391 68390 68546 68919 70107 71332 72054 72816 72886
73367 73780 74338 74929 75918 77385 77417 77639 77650 77898
78063 78635 78824 79328

Cartelle di Obbligazioni di Serie A — N° 69.

38 77 468 722 1094 1107 1490 3859 4072 4635
4772 5292 5503 5558 6385 7258 7468 7816 8024 8126
8178 8284 8592 8606 9007 9089 9092 9324 9343 9347
10109 10718 10957 11483 11491 11537 11900 12355 12560 12667
12683 13479 13652 14914 15191 15279 15897 16061 16171 16575
16588 17049 17106 17269 18215 18247 18670 18709 19053 19106
19326 19402 19753 19837 20040 20080 20094 20632 20727

Cartelle di Obbligazioni di Serie B — N° 24.

143 290 814 1237 1283 1346 1467 2308 3126 3493
3952 3978 4142 4583 4799 4840 4995 5243 5320 5356
5653 6688 7050 7683

Cartelle di Obbligazioni di Serie C — N° 232.

106 1093 1677 1795 2160 2319 2475 2758 2785 2831
3371 3389 3553 4097 4354 4663 4731 4834 5134 5395
5766 6515 7109 7398 7448 7897 7964 8231 8247 8651
8805 9096 9484 9533 9914 10416 10726 10907 11303 11709
11792 11960 11966 12503 12511 12858 13018 13490 13932 14366
14375 14758 14776 14803 14844 15815 15979 16159 16334 16391
16710 16952 18184 18336 18564 18876 18994 19465 19569 19917
19929 20290 20503 20863 20922 21242 21470 21514 21552 22417
22552 22650 22715 22774 22900 23117 23553 23591 24008 24663
24987 25234 25262 25780 25851 26243 26285 26783 27038 27133
27518 27718 28089 29494 29476 30252 30413 30570 31055 31089
31952 32303 32795 33410 33792 33992 34230 31994 35003 35013
35303 35535 35770 35847 35911 35992 36410 37425 37623 37668
37910 38218 38445 38165 38726 38803 39414 39538 39633 39643
40121 40526 40921 41397 41789 42190 42362 42528 42685 42966
43447 43560 43689 44057 44237 44360 44512 45649 45704 45955
46233 46353 46865 47291 47495 47634 47880 48695 49724 49978
50168 50706 50721 50954 51323 51471 51897 52654 52714 53337
53519 53656 54324 54448 54494 54806 55352 55638 55731 55822
56124 56139 57025 57037 58609 58924 59095 59152 59561 59782
60024 60283 60997 61060 61255 61653 61957 62385 62570 62585
63105 63386 63411 63616 63892 64187 64217 64656 64719 65973
66189 66198 66773 66812 67279 67593 68179 68597 68958 69434
69676 69773.

Cartelle di Obbligazioni di Serie D, ossia D_1 — N° 331.

295 445 563 837 1345 1458 1527 1879 2376 2431
2693 2739 4028 4711 5347 5753 5841 6031 6091 6603
6655 7437 8149 8917 9007 9096 9112 9865 9884 9917
9962 10150 10304 10386 10462 10964 11621 11699 11756 11876
11989 11995 12175 12632 12971 13018 13724 13749 14137 14535
14665 15407 15484 15566 16411 16424 16556 16667 17235 17610
17667 17703 18019 18293 18375 18496 18855 20276 20503 20679
21191 21313 21902 22891 23225 23451 23526 24070 25201 25616
25734 26016 26579 27299 27475 27568 27944 28307 28557 29136
29204 29253 29679 30045 30594 30612 31472 31781 32411 32419
32618 32965 32991 33506 33784 34049 34065 34509 34611 34718
35776 35839 35842 36008 36168 36268 35426 36829 36987 37268
37423 37491 37536 37699 37758 38716 39432 41150 41673 41956
42002 42145 42183 42364 42752 42771 43159 43916 43917 43969
44137 44447 45631 45708 45931 46057 46455 47304 47383 47479
47528 47726 47743 48059 48666 48996 49228 49378 49421 49844
49902 50609 50721 50843 51231 51291 51377 51545 51576 51854
52182 52427 52471 53044 53274 53541 53556 53740 53841 54054
54889 55875 56254 56264 56430 56596 56770 57002 57202 57516
57786 57846 58196 58778 58779 58915 59059 59534 60370 60885
60911 62106 62254 62402 63072 63141 63932 63935 64132 64493
64717 64906 65322 65360 65620 65655 65860 66215 66232 66259
66418 66729 66967 67820 67967 68414 68703 68989 68997 69268
69356 70036 70231 70344 70389 71146 71714 71784 72132 72184
72487 72819 73297 73391 73798 73958 74883 74976 75094 75692
76539 76864 77079 77719 78004 78100 79015 79116 79120 79512
79697 79987 80272 80465 80672 80895 80930 81124 81512 81834
81975 84618 83254 83294 83457 83480 83768 83836 84035 84259
84687 84929 85193 85701 85801 85860 86672 86913 87010 87280
87330 88291 88929 89081 89136 89683 89695 89763 89839 89849
89950 90201 90845 91372 91521 91547 92207 92887 92906 93580
93654 93707 94380 94715 95007 95141 95188 95338 95381 95427
95655 95685 96164 96374 97204 97211 97581 98594 98929 98995
99420

Cartelle di Obbligazioni di Serie D_2 — N° 431.

100521 100619 100833 100913 100917 100996 101046 101462 102038 102452
102659 102661 102697 102762 103107 103269 103442 103443 104044 104629
104972 105307 105609 106128 106453 107070 107426 107434 107609 107626
108055 108416 108480 108876 109217 109445 109502 109715 109831 110235
110371 111464 111621 114458 114507 114641 115605 116203 116628 116762
117072 117424 117481 117791 117909 118188 118210 118278 118508 118530
118594 118651 119029 119203 119253 119534 119747 120051 120346 120475
120523 120631 121028 121420 121760 122159 122164 122303 122382 122409
122771 123288 123367 123721 123866 124009 124157 124352 124741 124857
124961 125079 125771 125955 125956 126900 127149 127157 127382 127801
127890 128125 129175 129206 129363 129551 129667 129771 129802 129932
130085 130179 130181 130409 130685 130777 130939 131006 131063 133270
133457 133555 133634 133687 134394 134574 135032 135222 135236 135907
136476 136649 137088 137857 137887 138003 138013 138086 138352 138401
138472 139315 139331 139471 140170 140430 141043 141692 141934 142470
142503 142711 142937 143497 143745 143896 144626 144939 147401 147900
148019 148156 148207 148771 148862 148896 149238 149324 149939 151077
151502 153775 153992 154287 154992 155063 155364 155727 155800 155826
156239 156706 156979 157182 157307 158198 158234 158344 159265 159331
159489 159555 160101 160681 160704 161001 161078 161108 161193 161453
162617 162687 163696 163703 163946 163956 164085 164102 164127 165416
165509 165571 165603 165638 165761 165896 167034 167652 167803 168003
168169 168641 168791 169025 169109 169446 169459 169718 169845 169850
170019 170631 170641 170733 170766 170839 171631 171969 172077 172258
172474 172551 173421 173516 174327 174717 175031 175137 175794 176019
176329 176528 176612 177172 177371 177422 177475 178302 178309 178358
178694 178858 178933 180862 181041 181642 182450 183011 183693 184016
184565 184877 185960 186180 186195 186848 186902 186982 187303 188206
188524 188661 188678 188686 188767 188980 189191 189347 189644 190004
190549 190631 191026 191109 191128 191438 191819 191872 192009 192732
193218 193272 193405 193964 194118 195312 195515 195786 196172 196643
196893 197744 198308 198494 198588 198651 199125 199272 199282 199304
199707 200153 200796 201053 201410 201459 201547 201682 201956 202090
202266 202943 203055 203083 203692 203756 203817 204035 204840 205360
205610 205733 205937 206012 206535 206758 206992 207455 207619 207699
209204 209963 210078 210176 210221 210296 210403 210755 211018 211117
211437 211439 212333 212539 212674 212940 213399 213478 214039 214494
214782 215250 215494 215554 215793 216069 216274 216778 217937 218220
218472 218536 218609 218627 219119 219400 219705 220091 220606 220882
221072 221217 221297 221683 221853 221996 222668 222799 222946 222984
223032 223040 223449 223504 224320 224734 224889 224949 225064 225077
225543 225621 225649 226403 226466 227195 227367 227624 227701 228294
228434 228466 228620 228757 228823 229278 229424 229434 229666 229698
229977.

Le sopradescritte Cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1877, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1878, mediante la restituzione delle Cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1878 per le Azioni e 1° luglio 1878 per le Obbligazioni.

Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Cartelle di Azioni.

377 395 12905 13126 17779 19302 20424 22023 22270 28910
29855 34760 43887 43888 52913 56119 57411 65073 65291 76063
78079 79419

Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

126 1057 5524 5657 6014 7792 8773 9056 15523 16753
19815

Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

5394 5637

Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

2352	4503	5280	6343	7123	7584	9413	10084	12644	13279
14584	15691	16138	17680	21204	41714	44934	51093	51790	52309
52313	52403	52466	53439	54834	55353	57525	59898	60857	61713
63177	63694	64095	65283	66275	68172	69587			

Cartelle di Obbligazioni di Serie D, ossia D_1.

1023	2314	6360	12594	13378	15382	22301	24931	25304	29708
30959	31291	32100	32452	33822	33935	33939	34299	35082	35668
37343	37750	38396	40868	46154	47223	49633	57416	59845	62447
62970	63393	63421	63448	63810	66080	66381	66565	67660	70343
72217	72633	74767	79407	79802	80349	83825	84519	85296	90351
90663	94194	94991	*95419	98057					

Cartelle di Obbligazioni di Serie D_2

100855	101125	104212	107838	110479	113351	114614	115096	116165	116426
116621	120233	121124	123636	128630	130200	131135	132329	138161	146660
148202	149744	150334	151104	151709	153661	153746	154558	157761	165138
166144	170600	171240	173443	175435	175861	177628	179085	182877	186017
187746	188225	190043	190274	194610	202343	207456	211523	211620	211736
212044	212269	214307	214308	216570	220478	220687	221514	221785	223320
223902	224180	226012	226851	227033	227552	228003	229648		

* *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio* 1878.

Firenze, 22 settembre 1877.

Pel Direttore Generale
C. BERTINA.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE LIVORNESI

OGGI

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 209, del dì 6 corrente, nel dì 18 del mese stesso, nell'uffizio della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presenti due Commissari Governativi, come apparisce dal processo verbale redatto dai notari, signori cav. Andrea Sassi e cav. Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle appresso:

N. 46 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1856.

17	90	261	1008	1205	1773	1821	2004	3099	3399
3661	4207	4479	4519	4882	5101	5578	5685	5699	6436
7597	7726	7969	8180	8553	8829	9054	9899	10075	10699
10863	11621	11977	12156	12358	12519	12862	13165	13219	13261
13542	13599	13808	13903	13927	14341				

N. 23 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1858.

14430	14495	15073	15583	15584	15880	16167	16289	17483	17599
18689	19221	19558	19637	19770	19981	19990	20055	20178	20253
20603	20795	20851							

N. 52 Cartelle di Obbligazioni dell'emiss. 1° marzo 1860.

134	198	311	1125	1150	2349	2457	2784	4317	4403
4610	4716	5148	5476	5565	5707	5748	6927	7159	7451
7456	7861	7928	8017	8140	8761	8780	8969	9069	9244
9568	10563	10568	10607	10741	11327	12146	12437	12479	12705
12896	12926	13031	13699	13977	14018	15061	15770	15779	15954
16354	16363								

Le sopradescritte Cartelle di Obbligazioni continueranno ad essere fruttifere a tutto il mese di febbraio 1878, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1878, previa la restituzione delle Cartelle medesime, corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° settembre 1878.

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

Imprestito 1° marzo 1856.

138	827	955	3465	7822	9619	10454	10958

Imprestito 1° marzo 1858.

17957	19004

Imprestito 1° marzo 1860.

907	1227	1647	3973	3987	4789	6372	7773	10359	10596
10645	10822	11076	11965	12301	12906	13539	14028	15066	16399

Firenze, 22 settembre 1877.

Pel Direttore Generale
C. BERTINA.

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA

OGGI

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 6 corrente, n. 209, nel dì 18 del mese stesso, nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette, ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme e presenti due Commissari Governativi, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro cav. ser Pellegrino Niccoli, la estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di Obbligazioni della già Società Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio, ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del dì 4 gennaio 1863.

N. 10 Cartelle di Obbligazioni di Serie A.

560	658	1232	2684	6416	6510	7295	10135	10457	11601

N. 30 Cartelle di Obbligazioni di Serie B.

1626	3728	5246	6303	7117	10228	11797	11886	11909	12460
14619	14809	15088	15128	15695	16487	16718	17182	20835	22206
24568	24926	25035	25662	25909	30380	31770	32031	32850	32959

N. 32 Cartelle di Obbligazioni di Serie C.

1076	2760	4597	5526	5795	6605	7718	10408	13352	14693
14890	15215	16229	16423	17066	17917	18878	19683	19953	21713
22618	25319	25725	25883	28231	28967	29324	30327	30515	30864
33859	34800								

I portatori delle Obbligazioni estratte sono invitati a presentare, a partire dal 2 gennaio 1878, alle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena i titoli loro corredati di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 1° luglio 1878, onde ottenere il rimborso dei medesimi in L. 672 25, delle quali L. 500 per capitale e L. 172 25 per premio al netto della ritenzione per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, stabilita in L. 27 75.

Nota delle Cartelle di Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora ritirate da questa Direzione Generale.

Obbligazioni di Serie A.

4119	4967	7679

Obbligazioni di Serie B.

819	4171	5661	8329	9001	9339	11072	12319	12858	13676
13765	23521	25124	28170	28729	32089	32420	32996		

Obbligazioni di Serie C.

2736	*6572	7878	7921	8671	*8678	10171	*13513	16491	29090
29852	30363	*34181	34596						

* *Va a prescriversi a vantaggio della Società col 1° gennaio* 1878.

Firenze, 22 settembre 1877.

Pel Direttore Generale
C. BERTINA.

AVVERTENZA. Resta inteso che quante volte le Cartelle sortite vengano presentate pel rimborso prive dei cuponi da scadere dopo il giorno stabilito nel rimborso stesso, il valore dei cuponi così mancanti sarà trattenuto a diminuzione del capitale; e resta inteso del pari che il pagamento che dagli Uffizi ed Agenti sociali fosse fatto di cuponi di scadenza posteriore a quella stabilita pel rimborso stesso, appartenenti a Cartelle sortite, ma non ancora presentate pel rimborso, non interrompe o trattiene il corso della prescrizione delle Cartelle stesse secondo gli atti della loro respettiva emissione. 4683

P N. 51695.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Dovendosi procedere alla sortizione di altre 464 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale del Regno, a tenore della risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nella seduta del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di lunedì primo del prossimo ottobre, alle ore 10 ant., nell'aula del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ed alla presenza del sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle suddette 464 obbligazioni da ammortizzarsi il 1° gennaio del prossimo futuro anno 1878.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto col suddetto giorno 1° del prossimo mese di gennaio sulla esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

3 I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e colla analoga inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dal Campidoglio, il 24 settembre 1877.

Per il Sindaco — *L'Assessore Anziano*: O. SANSONI.

4754 G. FALCIONI *Segr. Gen.*

COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto de' lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Gallicano alla Pedemontana.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta, che ebbe luogo ieri 20 volgente settembre, per l'appalto de' lavori occorrenti per la costruzione della S. C. O. che da Gallicano conduce alla Pedemontana per la lunghezza di metri 1604 85, e per l'importo di lire 21,364 89, in base del relativo piano di esecuzione e capitolato d'appalto, si rende ora noto al pubblico, che in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo nel giorno 6 del prossimo ottobre, alle ore 9 antim., il secondo esperimento ad estinzione di candela vergine per l'appalto in parola, con avvertenza che si deverrà all'aggiudicazione anche se vi fosse un sol offerente, ferme restando le altre condizioni riportate nel primo avviso d'asta del 3 cadente mese.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, è di giorni 15, che scadono alle ore 9 antim. del giorno 22 del venturo ottobre.

Gallicano nel Lazio, li 21 settembre 1877.

4751 — *Il Sindaco*: CANDIDO ZUCCHI.

MUNICIPIO DI PRESENZANO

Si fa noto al pubblico che nel giorno ventisei del corrente mese di settembre, alle ore dieci antimeridiane, in quest'ufficio comunale ed innanzi al sindaco, si procederà alla vendita del legname della prima e seconda sezione del bosco Defensa, aprendosi la gara col metodo della candela vergine sul fissato prezzo di lire cinquantamila trecentoquaranta.

Per il procedimento dell'asta si osserveranno le norme stabilite dal relativo regolamento in vigore.

Le offerte di aumento non saranno inferiori a lire cinquanta.

Il deposito per l'ammissione alla licitazione è stabilito per la decima parte del prezzo suindicato.

Per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito il termine di giorni dieci.

Le condizioni della vendita sono visibili in questa segreteria comunale in tutti i giorni.

Presenzano, 15 settembre 1877.

4753 — *Il Segretario*: S. FERRUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 133, nel comune di San Sepolcro, provincia di Arezzo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1748 93.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 105.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Arezzo, addì 17 settembre 1877.

4668 — L'INTENDENTE.

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

(3a *pubblicazione*)

Passera Luigi fu Carlo, tanto nell'interesse proprio che quale procuratore delli Francesco, Mauro, Vittorio Passera e di Borsani Alessandro, e cessionario di Carolina Passera in Doglia, tutti di Voghera, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

"Manda alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare al portatore il certificato n. 556078 della rendita di lire trecento inscritta a favore di Borsani Alessandro fu Antonio, e vincolata ad ipoteca a favore di Angelina Passera di Carlo in garanzia della somma di lire 4000, assegnata alla medesima in dote, per essere il nuovo titolo rimesso a mani del ricorrente erede e cessionario Luigi Passera od a chi legittimamente per esso."

Voghera, 20 agosto 1877.

4348 — Avv. MAURO RICCI proc.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nell'udienza del 23 ottobre 1877, ad istanza della signora Luisa Mazzoni vedova Legge, si procederà in danno di monsignor Edoardo Scott, quale erede beneficato della fu Maria Adele Cherlers, alla vendita giudiziale dei seguenti stabili:

1° Casa posta in Roma, via del Boschetto, nn. 24, 25 e 26, con rivolta in via delle Fratte, num. 12, segnata in mappa n. 1004, rione primo.

2° Casa posta nella stessa via del Boschetto, nn. 27 e 28, col numero di mappa 1005, rione primo.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, pel prezzo offerto di lire 8531 e centesimi 40.

Tutte le altre condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando, ecc.

4745 — VINCENZO VESPASIANI usciere.

COMUNITÀ DI MARTINA FRANCA

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco fa noto che innanzi di lui il giorno di lunedì otto del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 ant., nella sala comunale, si procederà, ad estinzione di candela vergine, agl'incanti per la vendita di una sezione di alberi di quercia farnea a recidersi nel bosco comunale Le Pianelle (parte Fragneto) e precisamente quegli alberi che trovansi non solamente nella parte distaccata dissodabile fittata a Giovanni Pinto di Locorotondo, la quale va confinata da un lato dalla sezione già dissodata, dall'altro dal semenzabile di Mongelli, e dai due altri lati dalla parete rustica, tutta nuova e dal parco di Piovacqua, come altresì tutti quegli altri alberi che trovansi dietro la detta parete nuova, circoscritti da confini di pietre fisse e da una linea di demarcazione di numero centoventotto alberi di farnea e leccio marchiati sul busto a petto d'uomo colle iniziali C. ed M., quale circoscrizione comincia dall'angolo che il parco di Piovacqua fa sotto la lamia dei Guardiani, e termina alla finete del semenzabile vicino al piazzile alberato della masseria Mongelli.

S'invita perciò chiunque aspira all'acquisto di detti alberi di comparire ove sopra nel giorno ed ora indicati per fare i suoi partiti, in aumento però non meno dell'uno per 100 sull'offerta di lire cinquantaquattromila duecentosessantasei, presentata da Francesco Laera del comune di Noci.

Dei capitolati che dovranno essere osservati, chiunque vorrà prenderne cognizione lo potrà nella segreteria comunale.

Si prevengono intanto gli aspiranti all'anzidetta vendita:

1° Che non saranno ammesse a far partito se non le persone idonee e solvibili, le quali dovranno garentire le loro offerte depositando presso l'ufficio procedente un'ora prima dell'apertura degl'incanti la somma di lire cinquemila quattrocentoventisei in biglietti consorziali, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dall'aggiudicatario, il quale non potrà pretenderlo se non dopo approvato il deliberamento, e quando avrà stipulato a favore dell'Amministrazione comunale tutte quelle cautele ordinate nel correlativo capitolato, ed in caso d'inadempimento quel deposito si risolverà a profitto del comune.

2° Che il taglio degli alberi e lo sgombro del corrispondente legname e materiali da dentro il bosco dovranno ultimarsi nel corso di trenta mesi da computarsi dal giorno in cui l'aggiudicatario ne avrà il possesso.

3° Che il prezzo della vendita che risulterà dagli atti d'incanto sarà pagato dall'aggiudicatario nel seguente modo:

a) Lire tredicimila cinquecento alla scadenza di sei mesi dal dì del possesso;

b) Altre lire tredicimila cinquecento alla scadenza di un anno dal detto possesso;

c) E la rimanente somma in tre dande uguali ed alla scadenza di sei in sei mesi fino al termine accordato pel taglio di detto bosco.

4° E che infine il termine utile per presentare offerte coll'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, che anderanno a scadere il dì 23 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane.

Martina Franca, 18 settembre 1877.

4750 — *Il Sindaco*: P. GRASSI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DEL COMUNE DI TRANI

Avviso d'Asta.

Subappalto per la riscossione del dazio sul consumo del vino, moscato, zagarese, aceto ed altro.

Si fa noto al pubblico che il mattino del dì 1° entrante mese di ottobre, alle ore 11 ant., con la continuazione, in questo palazzo municipale si procederà innanzi al signor sindaco, o chi per esso, agl'incanti per l'appalto della riscossione del dazio sul vino ed altro come sopra, a termini abbreviati, giusta l'autorizzazione avutane.

La durata sarà di un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1878 per terminare al 31 dicembre 1880.

Le subaste saranno aperte sulla somma di lire 92,000 annue.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiederà alle subaste la somma di lire mille in contanti a titolo di cauzione provvisoria e per far fronte alle spese di subaste.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadranno all'ora di mezzodì del giorno 7 detto mese di ottobre.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese degl'incanti e degli altri atti relativi, loro copie e tassa di registro.

Si procederà agl'incanti col metodo della candela vergine, osservando le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e serviranno di base al contratto il regolamento governativo sui dazi interni di consumo 25 agosto 1870, quello speciale votato dal Consiglio comunale in tornata 17 agosto 1874, ed il capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta municipale addì 24 novembre 1875, quali atti sono visibili per chiunque nella segreteria municipale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Trani, 20 settembre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

4766 — *Il Segretario Capo del Municipio*: G. DE SANTIS.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — TIP. EREDI BOTTA.